

Flash Art

RECENSIONI

MICHAEL BAUER NORMA MANGIONE GALLERY - TORINO



La mente umana è un sistema complesso, dove si depositano immagini, memorie e conoscenze. È un fitto labirinto di dati, interconnessi da dinamiche causali che esulano dal nostro controllo e generano, come lampi, pensieri ed emozioni, seducenti paesaggi cerebrali, rappresentati da Michael Bauer in "Horns (Tungs)". La rassegna, prima personale italiana che Norma Mangione dedica al giovane artista berlinese, ne presenta un dipinto, una scultura e una serie di collage inediti, caratterizzati da un linguaggio misterioso fatto di elementi antropomorfi, forme astratte, lettere e chiazze di colore, che s'intrecciano in trame oscure e impenetrabili. *Pigger Tetris* è una scultura dall'aspetto indefinito, simile a un masso il cui profilo cela un volto, un busto o un paesaggio, a seconda di come lo si guardi. La forma coincide con la sua interpretazione e racchiude nello stesso processo mentale artista e spettatore. Nella tela *Der Alpinist (Horns)* frammenti di ritratti, capricci e vedute appaiono congelati in tracce di cromie condensate o liquefatte, dalle tonalità sommesse; sono vogli di

segni che si espandono e confluiscono nel vuoto, configurando una realtà generata per impulsi. Deformazioni e rinascite di una pittura che si nutre di se stessa, traendo linfa da una vasta tradizione che va dalla natura morta al Surrealismo, dall'Optical Art alla "British Informal Art". Nei collage l'intervento pittorico diventa marginale e cede il passo a una più densa stratificazione grafica, ottenuta con fotocopie, disegni, ritagli di libri e giornali. Le parole assumono un ruolo fondamentale; contratte e deformate per valorizzare l'aspetto fonetico, innescano associazioni inaspettate, in cui confluiscono paure e desideri biografici e universali. Le opere di Michael Bauer sono mappe del pensiero che analizzano, con il suo stesso linguaggio, i termini in cui esso plasma la percezione del mondo.

Jenny Dogliani

MICHAEL BAUER, veduta della mostra presso Norma Mangione Gallery, Torino 2011.